

Le informazioni della stampa sovietica sul SALT

# Riserbo a Mosca sui risultati dei colloqui Gromiko-Vance

I comunicati lasciano però intendere che si sono fatti passi avanti. Si sottolinea la continuità dei colloqui, ma anche le «serie questioni» da risolvere

**Carter: «qualche progresso» per gli accordi SALT**

WASHINGTON — Il Presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter, parlando ad una riunione di membri del Partito democratico nella città di Williamsburg in Virginia, ha confermato che nelle conversazioni tra il ministro degli Esteri sovietico Gromiko e il segretario di Stato Vance sono stati compiuti progressi verso la definizione di nuovi accordi SALT tra l'Unione Sovietica e Stati Uniti sulla limitazione degli armamenti strategici e la interdizione totale degli esperimenti nucleari. Esattamente il Presidente americano si è espresso in questi termini: «Non sappiamo ancora se potremo riuscire, ma almeno abbiamo compiuto qualche progresso».

DALLA REDAZIONE

MOSCA «I colloqui a Washington» e «Dichiarazione sovietico-americana sulle questioni della limitazione degli armamenti strategici»: questi i titoli dei brevi informativi che la stampa sovietica pubblica sugli incontri che Gromiko ha avuto con il segretario di Stato Vance, in pratica nessuna riga di commento, nessun tentativo di anticipare le tappe dell'azione politica diplomatica che dovrà seguire agli incontri americani.



WASHINGTON — Un momento degli incontri fra Vance e Gromiko.

Ma, nonostante il tradizionale riserbo del Cremlino, gli «toni» dei comunicati ufficiali lasciano intendere che questi stati compiuti dei passi in avanti rispetto alle trattative moscovite del marzo-aprile scorso. «Non sappiamo ancora se potremo riuscire, ma almeno abbiamo compiuto qualche progresso».

Ma, nonostante il tradizionale riserbo del Cremlino, gli «toni» dei comunicati ufficiali lasciano intendere che questi stati compiuti dei passi in avanti rispetto alle trattative moscovite del marzo-aprile scorso. «Non sappiamo ancora se potremo riuscire, ma almeno abbiamo compiuto qualche progresso».

Ma, nonostante il tradizionale riserbo del Cremlino, gli «toni» dei comunicati ufficiali lasciano intendere che questi stati compiuti dei passi in avanti rispetto alle trattative moscovite del marzo-aprile scorso. «Non sappiamo ancora se potremo riuscire, ma almeno abbiamo compiuto qualche progresso».

Concluso il congresso del sindacato

## Proposte anti-crisi del metallurgici della RFT

DAL CORRISPONDENTE

BERLINO — Si è concluso a Düsseldorf, dopo una settimana di discussioni che ha avuto anche momenti di notevole tensione, il XXI congresso della IG Metall, il grande sindacato dei lavoratori metallurgici della Germania Federale che conta due milioni e seicentomila aderenti.

La relazione programmatica del presidente Eugen Lotterer e gli interventi compiuti allo specchio delle difficoltà che sta attraversando la economia tedesca federale, ma hanno anche dato un'immagine di una crescita non solo in termini quantitativi del movimento sindacale nella Germania federale, ma anche di una maggiore capacità ad affrontare il collegamento tra economia e politica, di uscire dagli schemi corporativi.

## dalla prima pagina

### Democrazia

ceri e hanno raggiunto piazza VIII Agosto dove Dario Fo ha tenuto uno spettacolo. Era un corteo molto composto e in qualche tratto anche folcloristico. Lo aprivano gli aderenti al «Movimento bolognese» che sono stati gli organizzatori materiali del convegno, venivano poi i cosiddetti «indiani metropolitani» con le loro fasce tinte, i pupazzi di cartapesta, i balletti e slogan inventati per prendere il giro tutti, come quelli «compagnoni» nella misura in cui «Dopo gli indiani» veniva il gruppo di «Lotta continua», certamente il più numeroso in questa manifestazione. Poi gli «autonomi» con i loro grida farnetanti e quel «comitato» di anarchici e infine i militanti del Movimento lavoratori per il socialismo, cui gli organizzatori avevano in pratica assegnato il compito di contrastare le possibili provocazioni degli autonomi. Venivano quindi le femministe con il loro servizio d'ordine che formava lunghi cordoni per bloccare possibili attacchi «machilisti», quindi il gruppetto degli omosessuali e per ultima la folla di chi non si riconosceva in nessun gruppo.

### Convegno

andavano all'inglese, magari portandosi dietro anche qualche bottiglia di acqua minerale. Ma che vuole, queste cose succedono anche durante i raduni degli alpini. I bottegai bolognesi, saggiamente, non sono stati a guardare la folla, ma a guardare il gruppo che si muoveva in un punto dove si poteva temere che la tensione salisse, il corteo non ha avuto sbandamenti. Più che si sono levate le grida fuori dai cordoni delle galere, ma nessuno si è fermato. Il corteo ha così raggiunto abbastanza rapidamente piazza VIII Agosto per la manifestazione conclusiva.

### Il PCI

spunti pubblicitari. Il direttore della Nazione, Sensi è costretto a lamentare e il fatto che si sia lasciato al solo PCI (magari nella incassata speranza di un «colpo in difficoltà») il ruolo di opposizione democratica, di garante della costituzione, di guida dell'ordine. Indicativo è il fatto che il G. Lorenzini montanelliano, la maggior voce del conservatorismo italiano, dedichi il suo editoriale ad una lamentevole rampogna per il fatto che gli autonomi non siano riusciti a superare la loro discordia interna. Estraneo direttamente il proprio linguaggio a quello estremista, il quotidiano anticomunista assicura che nessuno chiede al «movimento» di rinunciare a essere rivoluzionario e ad bisogna evitare di fare il gioco di chi desidera la criminalizzazione del dissenso. Il significato del discorso è del tutto chiaro: sorga, finalmente, un partito anticomunista «di sinistra» purché sia davvero capace di uscire dal filo da torcere al PCI.

### Francia

carmente escluso dagli organi decisionali il Ceres, Mitterrand gli studi è venuta anche dal discorso del segretario del PSI. Egli ha detto che mantengono validità le riserve sociali sull'accordo e che «tuttavia opereremo per trarre dal fragile tessuto degli accordi raggiunti tutti gli elementi di cui si può disporre per la lotta contro la crisi». Pure ribadito il proposito di «costruire rispetto ai due maggiori partiti del centro-sinistra saldamente ancora in terreno della sinistra storica e delle tendenze più aperte e centriste della democrazia socialista pluriclassista».

## Pur dichiarando di accettare una proposta americana

# Israele pone pesanti condizioni per la trattativa di Ginevra

Carter aveva proposto la partecipazione dei palestinesi in una delegazione araba unica

TEL AVIV — Il governo israeliano ha accettato ieri, ma ponendo una serie di pesanti condizioni, la proposta di compromesso avanzata dagli Stati Uniti per rendere possibile la convocazione della conferenza di Ginevra sul Medio Oriente. La proposta, che è stata illustrata la settimana scorsa dal presidente Carter al ministro degli Esteri israeliano Dayan a Washington, prevede che gli Stati arabi e palestinesi partecipino alla seduta inaugurale della conferenza nell'ambito di un'unica delegazione.

La risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, come è stato invece chiesto dagli Stati arabi e dai palestinesi. Un portavoce ufficiale del governo israeliano ha aggiunto che «se tutte le parti concordano sulla formula presentata dagli Stati Uniti, Israele non vede alcun ostacolo alla convocazione della conferenza prima della fine di quest'anno».

Secondo gli osservatori, tuttavia, l'ipotesi di una convocazione della conferenza di Ginevra entro quest'anno è tutt'altro che certa. La situazione nel Libano meridionale, dove da dieci giorni continuano scontri tra le forze israeliane e quelle siriane, è intanto oggetto di un'intensa attività diplomatica a Beirut. L'ambasciatore degli Stati Uniti Richard Parker, al termine di una riunione con il presidente libanese Elias Sarkis e di un colloquio con il ministro degli Esteri libanese, ha dichiarato che il presidente Carter ha dichiarato che il Libano meridionale, dove da dieci giorni continuano scontri tra le forze israeliane e quelle siriane, è intanto oggetto di un'intensa attività diplomatica a Beirut.

Secondo fonti libanesi, un attacco israeliano è stato respinto in un villaggio del Libano meridionale, dove da dieci giorni continuano scontri tra le forze israeliane e quelle siriane, è intanto oggetto di un'intensa attività diplomatica a Beirut.

### Migliaia di persone ai funerali di Steve Biko

JOHANNESBURG — Almeno quindicimila persone hanno partecipato ai funerali del leader nazionalista sudafricano e fondatore del «Movimento per la coscienza nera» in Sudafrica Steve Biko. La cerimonia funebre si è svolta in un clima di profonda commozione, nello stadio di Kingwilliamstown, la cittadina a circa 700 chilometri da Johannesburg nella quale Steve Biko era stato confinato fino al momento del suo assassinio.

### Arturo Barilli

L'URSS riafferma «solidarietà» fraterna all'Etiopia

ADDIS ABABA — Il vice ministro dell'Estero dell'URSS Shalovskiy ha visitato la Etiopia ha riaffermato il sostegno sovietico al popolo etiopico. Parlando alla cerimonia di inaugurazione di un centro di ricerca per la malaria, Shalovskiy ha detto, secondo quanto riferisce l'agenzia Tass, che «la solidarietà fraterna dell'URSS è un sostegno concreto e continuo al popolo etiopico».

## Secondo i servizi di sicurezza della RFT

# Nuovo scambio di messaggi con i rapitori di Schleyer

BORN — I rapitori del presidente della Confindustria tedesco Hans-Joachim Schleyer, hanno risposto ai loro interrogatori ed in una degli ultimi messaggi pervenuti alla autorità bavarese di sicurezza, hanno dichiarato che il loro prigioniero per provare che egli è ancora in vita. Nel messaggio i terroristi avrebbero detto che il prigioniero è ancora vivo e che il loro prigioniero per provare che egli è ancora in vita. Nel messaggio i terroristi avrebbero detto che il prigioniero è ancora vivo e che il loro prigioniero per provare che egli è ancora in vita.

Secondo quanto afferma il quotidiano Koestebach, i rapitori di Schleyer hanno risposto ai loro interrogatori ed in una degli ultimi messaggi pervenuti alla autorità bavarese di sicurezza, hanno dichiarato che il loro prigioniero per provare che egli è ancora in vita.

Secondo quanto afferma il quotidiano Koestebach, i rapitori di Schleyer hanno risposto ai loro interrogatori ed in una degli ultimi messaggi pervenuti alla autorità bavarese di sicurezza, hanno dichiarato che il loro prigioniero per provare che egli è ancora in vita.

Secondo quanto afferma il quotidiano Koestebach, i rapitori di Schleyer hanno risposto ai loro interrogatori ed in una degli ultimi messaggi pervenuti alla autorità bavarese di sicurezza, hanno dichiarato che il loro prigioniero per provare che egli è ancora in vita.

Advertisement for Alfredo Babiloni, Director of the Italian Communist Party (PCI) in Bologna. The ad lists his name, title, and contact information for the party's regional office.